

Unplanned, dibattito sull'aborto Non una di meno critica il film

La sindaca Stanig, chiamata in causa dalle femministe: «Sì alle iniziative a sostegno della libertà di scelta»

Chiara Sivori /

CHIAVARI

La proiezione del film anti abortista Unplanned al cinema Mignon di Chiavari ha rinfocolato il dibattito su un tema ancora oggi molto divisivo, l'interruzione volontaria di gravidanza, alimentando una discussione che ha travalicato i confini cittadini. La pellicola, ambientata nel 2008 negli Stati Uniti, racconta la storia di Abby Johnson, una dipendente della clinica specializzata in aborti Planned Parenthood che, dopo anni nell'azienda, viene convinta da un'esperienza traumatica in sala operatoria a cambiare nettamente le sue posizioni, diventando un'attivista anti-aborto. La notizia della

proiezione a Chiavari, organizzata tra gli altri da associazioni come il Movimento pro vita Tigullio, ha subito suscitato una forte reazione. Nell'edizione di ieri del *Secolo XIX* è stata pubblicata una lettera aperta della sezione genovese del movimento femminista Non una di meno, da anni impegnato nella difesa dei diritti delle donne, indirizzata alla vicesindaca facente funzioni di Chiavari Silvia Stanig. Nel testo non si chiedeva alcuna forma di censura alla proiezione, ma si esprimevano forti perplessità sul contenuto, visto come un manifesto d'accusa verso le donne che scelgono di abortire. Il movimento ha colto l'occasione per chiedere a Stanig di mo-

monitorare lo stato di salute dei consultori del territorio, ad esempio sulla possibilità di accedere semplicemente e liberamente alle prestazioni mediche previste dalla legge 194, l'accessibilità alla pillola abortiva Ru486 e sulla percentuale di medici obiettori nell'Asl 4. «Abbiamo in-

dirizzato la lettera a lei perché i sindaci si devono occupare della salute dei cittadini, incluso il diritto all'interruzione di gravidanza - spiega l'attivista di Non Una Di Meno Genova, Caterina Pizzimenti -. La proiezione di un film come Unplanned in una Regione dove abortire è sempre più difficile e in cui i medici obiettori sempre di più mi sembra proprio fuori luogo». Anche il movimento

Tigullio Possibile è intervenuto nel dibattito. «Il contenuto della storia è discutibile, anche perché è ambientata in Texas, uno stato americano dove oggi l'aborto è praticamente impossibile e le donne che lo scelgono criminalizzate - commenta Alessandro Pasquetti, portavoce del comitato insieme a Johanna Caminati Engstrom - Al di là del film, sul tema del diritto all'aborto ci sono delle problematiche locali che vanno affrontate». Chiamata in causa dalla lettera aperta di Non una di meno, la vicesindaca Stanig risponde così: «Il Comune di Chiavari, attraverso i servizi sociali e la rete che si è creata con i vari enti, associazioni e le forze dell'ordine, è impegna-

to a monitorare le problematiche che quotidianamente le donne devono affrontare, anche in dialogo con Asl4 e quindi anche con i consultori sul territorio, per garantire sostegno, assistenza e protezione. Ritengo fondamentale promuovere e sostenere le iniziative a sostegno delle donne, senza giudizi sulle convinzioni religiose o laiche che le animano e sempre nel rispetto della libertà di scelta di ognuna di noi». Al di là del dibattito la storia di Abby Johnson, che sarà proiettata al Mignon anche domenica alle 15 e 30, ha ri-

scosso un certo successo di pubblico, per la maggior parte composto da persone già nettamente contrarie all'aborto. «Scelgo sempre film che possano arricchirmi: in questo caso il mio interessamento è doppio, perché sono decisamente contro all'aborto», dice Graziella Regati. Pareri positivi anche da Luigi Frixione, che invece ha già visto il film: «L'ho trovato equilibrato e realistico. Proiettare un film è doveroso, poi ognuno è libero di dare il proprio giudizio sul quello che vede». —

La pellicola

AL CINEMA MIGNON di Chiavari è in programma la proiezione di **"Unplanned"**.

La vera storia di Abby Johnson", regia di Chuck Konzelman e Cary Solomon, con Ashley Bratcher e Robia Scott tratto dal libro autobiografico di Abby Johnson edito in Italia da **Rubbettino** con il titolo "Scartati. La mia vita con l'aborto"

IL FILM, molto discusso e spesso boicottato, narra la vicenda di una dipendente di una clinica statunitense che si occupa di interruzioni di gravidanza.

La donna, dopo avere assistito a un aborto lascia il lavoro e diventa una convinta attivista anti-abortista

LA PROIEZIONE DI CHIAVARI è stata organizzata in collaborazione con il **Movimento pro Vita** e la **Pastorale giovanile della Diocesi**

LE REAZIONI: ieri il movimento **Non una di meno - Genova** ha diffuso una lettera aperta nella quale, pur non invocando alcuna censura, viene stigmatizzato il contenuto del film, rivendicando il diritto all'autodeterminazione delle donne e le grandi difficoltà che si riscontrano tutt'ora in Italia nell'applicazione della legge 194 del 22 maggio 1978, che disciplina le modalità di accesso all'interruzione volontaria di gravidanza





La proiezione del film Unplanned ieri pomeriggio al cinema Mignon di Chiavari

FLASH



Luigi Frixione

FLASH



Graziella Regati

FLASH



Alessandro Pasquetti

FLASH



Caterina Pizzimenti

FLASH